

Aldo Forbice: «Hina Saleem, tutt'altro che un caso isolato»

Anticipazione

Francesco Mannoni

■ Il giornalista e scrittore Aldo Forbice non è nuovo alle inchieste scomode: ne ha scritte una cinquantina, tra cui «I crimini dei bambini nel mondo» (Sperling & Kupfer, 2004). Ora torna con «Comprare moglie» (Marietti 1820, 164 pp., 13 euro - introduzione di Emma Pomilio e postfazione di Gianfranco Pasquino; in libreria da domani): storie che sono vere e proprie «Cronache di schiavitù e violenza». «Quello delle spose bambine è un business a cui i media ogni tanto dedicano un po' di attenzione, ma sempre in modo superficiale - rileva Aldo Forbice - Bambine di 9 - 10 anni sono costrette ad abbandonare le bambole per sposarsi, diventare mogli e madri con la complicità di genitori poveri che contrattano i matrimoni per un'adeguata

contropartita in termini economici. Per tradizione, in tanti Paesi donne e ragazze sono abituate ad essere oggetti. È quasi il loro destino».

Praticamente, vengono vendute?

Certo, in cambio di denaro o altro anche se, alla base di tutto, c'è un fatto etico-culturale presente in Africa, in India, in altri Paesi del Medio Oriente e dell'America Latina. Secondo le statistiche, ad oggi almeno 700 milioni di donne si sono sposate prima di aver compiuto 18 anni e ogni anno 15 milioni di minorenni nel mondo si sposano perché obbligate. Il primato di questa prassi spetta all'India con il 47% delle bambine sposate. Seguono a ruota i paesi africani, l'Afghanistan e lo Yemen. Ma il problema delle spose bambine riguarda il mondo intero. Secondo le Nazioni Unite ogni giorno nel mondo si registrano almeno 45.000 matrimoni forzati. Spesso gli sposi s'incontrano per la prima volta il giorno del matrimonio.

Ma chi compra le spose-bambine?

Gli uomini di tanti Paesi com-

Da domani in libreria il saggio «Comprare moglie», storie vere di donne tra schiavitù e violenza

presa la Cina, che per ragioni legate alla politica del figlio unico, per tanti anni hanno cresciuto

solo figli maschi, creando uno squilibrio anagrafico allarmante. E adesso i giovani cinesi si rivolgono ai paesi vicini (Corea, Afghanistan Pakistan) per comprare moglie. Le famiglie poverissime vendono le fanciulle, tante volte in modo incauto e in buona fede, al ricco cinese che promette mari e monti, ma in realtà loro comprano la moglie per fare figli e per avere qualcuno che provveda alla cura della casa.

Perché queste usanze continuano anche tra famiglie che vivono lontane dai Paesi d'origine?

Le famiglie emigrate conservano - soprattutto i genitori, che le impongono alle figlie - le loro usanze. Il problema è che ogni tanto tornano ai loro Paesi, e lì ritrovano il contesto, i parenti che valutano. E allora il padre di famiglia cerca di recuperare la sua matrice locale. Le comunità pakistane sono fra le più tradizionaliste del mondo. In Italia ha fatto grande scalpore nel 2006 il caso della ragazza bresciana, Hina Saleem, uc-

ate»

cisa dal padre perché non voleva accettare il matrimonio combinato. Ma non tutti sanno che ogni anno in Italia si celebrano almeno 150 matrimoni fra connazionali pakistani, quasi tutti combinati. Il brutto di questi mariti è la presunzione di possedere un "diritto sessuale", e forse è per questo che nel mondo sei donne su dieci subiscono violenza.

La donna, sempre e solo una merce?

Esattamente. Una merce che ha un prezzo quando tutto avviene pacificamente. Ma ci sono anche i casi delle ragazze rapite in Nigeria dai guerriglieri di Boko Haram, che letteralmente vuol dire: «L'istruzione occidentale è peccato». I guerriglieri sono una specie di setta che odia l'istruzione, soprattutto per le donne. Le ragazze stuprate brutalmente, per sopravvivere si sono adattate ai loro carcerieri quando sono rimaste incinte. Quando sono state liberate non tutte le famiglie le hanno riaccolte: in molte le hanno rifiutate perché le consideravano disonorate. È la cultura dei paesi islamici, che non rispetta le donne. Varie sunne coraniche stabiliscono che la donna non ha gli stessi diritti dell'uomo. //

«Ogni anno
15 milioni
di minorenni
nel mondo si
sposano perché
obbligate»



Aldo Forbice
Giornalista e scrittore